

REGIONE: CONFERMATO INCARICO ANDREOLA; PROTESTA ASSOSTAMPA-ODG

8 Aprile 2013

L'AQUILA - "Con sorprendente scarso senso di responsabilità la giunta regionale abruzzese, oggi, ha respinto la proposta del vicepresidente Castiglione di revocare la delibera con la quale la scorsa settimana l'esecutivo aveva affidato la dirigenza del Servizio Stampa a un non giornalista, ossia Vanna Andreola, suscitando le legittime proteste dell'ordine e del sindacato dei giornalisti abruzzesi e degli stessi giornalisti in servizio presso l'ufficio stampa della Regione".

A prendere nuovamente posizione sul 'caso' sono ancora i due organismi di categoria, "aver oggi confermato questa scelta che è in contrasto con la legge - scrivono in una nota congiunta Assostampa e l'ordine dei giornalisti - comporta da parte della Giunta un'assunzione di responsabilità che potrebbe avere serie e gravi conseguenze sull'operatività di un fondamentale servizio che sta alla base della trasparenza delle azioni politico-amministrative della Giunta regionale e di conseguenza sulla possibilità dei cittadini di esserne correttamente e compiutamente informati. Ciò a prescindere dal fatto che la Regione abbia o no recepito la legge 150 del 2000 che affida ai giornalisti la dirigenza dell'Ufficio stampa".

"Se lo ha fatto lo ha fatto calpestando l'elementare norma - continua la nota - dal punto di vista del contenimento dei costi della pubblica amministrazione, che vuole che a dirigere le testate giornalistiche della regione (rivista e agenzia di stampa) sia il dirigente del settore. Si dà il caso che Vanna Andreola non potrà assumere la direzione di tali testate perché non è giornalista. Che si fa allora? Si continua a far dirigere l'agenzia di stampa, che tutti i giorni sforna comunicati della Giunta, a un giornalista esterno, che da quel che ci risulta non ha più messo piedi in Regione? Con quali costi e a carico di chi?".

"L'ordine e il sindacato dei giornalisti abruzzesi - prosegue la nota - chiedono chiarezza su questi argomenti. Chi dirige le testate giornalistiche della regione? Viene pagato? Questo direttore esercita effettivamente questa funzione, ossia si reca regolarmente sul posto di lavoro, oppure è solo un prestanome pagato senza lavorare. E, ancora, la sua attività, o presunta tale, viene prestata a titolo gratuito? Chiediamo al presidente della Regione di darci risposte chiare e immediate perché ne va della sua credibilità e della trasparenza amministrativa della giunta che presiede".